

B) Interni

9.6 Il sistema di controllo interno di Poste Italiane Spa prevede la presenza di un organo istituzionale, il **Collegio Sindacale**, nonché di due strutture di livello centrale:

- la Direzione Strategia, Pianificazione e Controllo di Gestione, che è responsabile della gestione dei sistemi di governo e controllo del Gruppo;
- la Direzione Ispettorato e Qualità, cui è demandato il controllo della sicurezza e della qualità dei servizi offerti;

Com'è noto l'Ente Poste Italiane - ente pubblico economico - istituito con legge 29 gennaio 1994, n. 71, è stato trasformato in Società per Azioni con effetto dalla data dell'Assemblea degli Azionisti tenuta il 28 febbraio 1998.

L'Assemblea degli Azionisti, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, ha nominato il nuovo Collegio Sindacale di Poste Italiane Spa per il triennio 1998/2001.

IL COLLEGIO SINDACALE

9.7 La funzione di controllo assegnata al **Collegio Sindacale** è definita dall'art. 2403 del codice civile e riguarda principalmente da un lato il controllo sulla gestione e la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, dall'altro il controllo della contabilità, della cassa e la verifica della correttezza delle valutazioni di alcune poste del patrimonio nonché della correttezza del bilancio d'esercizio.

L'attività svolta dal Collegio Sindacale è ampiamente meritevole per il corretto esercizio dell'attività di gestione in termini sia propositivi sia correttivi. Essa è stata costante, penetrante e professionalmente valida.

Nell'esercizio dell'attività di controllo svolta nel periodo 1 gennaio-27 febbraio 1998, il preesistente Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Poste Italiane si è riunito formalmente in 8 sedute, mentre nel periodo 28 febbraio-31 dicembre 1998, il nuovo Collegio Sindacale di Poste Italiane Spa, si è riunito formalmente in 21 sedute. Per ogni seduta sono stati redatti appositi processi verbali, regolarmente trasmessi al vertice aziendale, ai Ministeri vigilanti e a questa Corte.

Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 8) nelle quali sono state adottate n. 26 deliberazioni.

I controlli effettuati dal Collegio Sindacale hanno riguardato sia gli argomenti iscritti all'ordine del giorno di ciascun Consiglio di Amministrazione, sia numerose questioni che hanno investito la gestione aziendale.

Il Collegio Sindacale ha eseguito a campione verifiche esterne presso le Filiali (Messina, Teramo, L'Aquila, Roma, Torino, Udine, Venezia, Rieti, Grosseto e Arezzo) e il Nucleo Automezzi Centrale (N.A.C.) nonché verifiche periodiche della Contabilità, presso il Cassiere Centrale e presso l'Ordinatore Vaglia per i servizi di bancoposta.

I principali argomenti che hanno formato oggetto dell'attività di controllo del Collegio Sindacale sono i seguenti:

1. Modello organizzativo della Società per Azioni

Il Collegio, in sede di esame del nuovo modello organizzativo dell'Azienda, nel condividere l'impostazione basata essenzialmente sulla divisionalizzazione degli specifici settori di mercato entro i quali l'Azienda stessa opera, ha ritenuto, tuttavia, di richiamare l'attenzione su alcuni punti del progetto ai fini di una più approfondita definizione. Per il Collegio è necessario focalizzare con maggiore chiarezza i

compiti da assegnare alla nuova Divisione Rete Territoriale; compiti che dovrebbero essere definiti in funzione della ottimizzazione delle risorse assegnate a tale struttura mirando alla complementarietà ed all'integrazione fra le tre Divisioni ed impedendo ogni ipotesi che possa favorire la marginalizzazione di una Divisione rispetto alle altre. Altrettanto necessaria appare al Collegio un'esaustiva determinazione della modalità di costruzione dei cosiddetti "prezzi di trasferimento". Questo aspetto del modello organizzativo sembra al Collegio che non sia stato adeguatamente approfondito ma solo accennato. Il modello proposto, infatti, mentre sottolinea che i requisiti basilari del Sistema dei prezzi di trasferimento dovranno essere semplicità, neutralità, chiarezza e trasparenza, non entra poi adeguatamente nel merito di tali concetti giungendo anzi a prospettare la eventualità che possa farsi ricorso, in taluni casi ed in nome dell'efficienza, ad "approssimazioni". Non sembra, in altri termini, che il modello organizzativo fornisca elementi certi ed univoci per una tipizzazione dei metodi di costruzione del prezzo di trasferimento basato sulla interrelazione di specifici elementi e sulla ponderazione della loro incidenza, salvo l'accenno al criterio del "costo standard efficiente".

2. Adempimenti contabilità aziendale

Nel corso dell'esercizio 1998, il Collegio ha effettuato numerosi controlli volti a verificare lo stato di affidabilità ed esattezza dell'impianto contabile della Società, riscontrando in talune circostanze situazioni di incertezza dei dati contabilizzati e delle relative registrazioni con inevitabili difficoltà ad effettuare le operazioni di riconciliazione contabile. A tale proposito, il Collegio ha formulato particolare raccomandazione in ordine **rispetto del principio di intangibilità delle scritture contabili**, informatizzate o meno, una

volta che le stesse siano state formalmente comunicate al Collegio medesimo. Per tale questione va osservato, tuttavia, che, con decorrenza 1° ottobre 1998, è stata avviata la fase sperimentale della nuova procedura SAP per la tenuta della contabilità generale che è entrata in esercizio per tutta l'Azienda dal 1° gennaio 1999, consentendo così di disporre costantemente ed in tempi reali dei valori complessivi della gestione.

Il Collegio ha anche rappresentato l'esigenza che il nuovo sistema contabile fosse integrato con un sottosistema di contabilità analitica per la verifica dei risultati prestabiliti e raggiunti nei diversi segmenti della gestione nonché della pianificazione delle risorse e del loro costante controllo; ciò anche al fine di assicurare urgentemente la precisa rilevazione dei costi e dei ricavi effettivi rigorosamente separati tra area dei servizi universali e aree dei servizi gestiti in regime di libera concorrenza e ciò anche per il rispetto delle norme stabilite in materia dalle direttive dell'Unione Europea.

3. Movimento fondi

Il Collegio ha ritenuto necessario richiamare ancora una volta l'attenzione sulla questione relativa al servizio di movimentazione dei fondi da e per le Agenzie postali attraverso il c.d. "canale bancario". Per lo svolgimento di tale servizio, agli Istituti di credito viene riconosciuto un compenso pari alla valuta di otto giornate lavorative bancarie, con esclusione dei giorni di consegna, calcolata sul numerario movimentato.

4. Piano di Impresa 1998-2002

Introdotta quale strumento di base per le previsioni pluriennali riguardanti il riassetto e lo sviluppo delle Poste Italiane, il Piano di Impresa è stato circoscritto sia dalla legge che lo ha istituito (L. n. 662 del 23 dicembre 1996, art. 2, comma 23), sia dalla direttiva P.C.M. del 14 novembre 1997, sia dalla delibera CIPE del 18 dicembre 1997, al periodo di un triennio.

A parere del Collegio nel documento, che comunque ha il pregio di essere chiaro e scorrevole nella lettura, avrebbero dovuto quanto meno essere espresse le ragioni che, nonostante i richiamati precedenti, hanno suggerito di estendere ad un quadriennio - ossia fino al 2002 - la validità temporale del piano.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA del 7 ottobre 1998, in sede di discussione del Piano di Impresa, il Collegio, nel sottolineare l'urgenza di iniziare al più presto possibile, ha sollecitato un costante monitoraggio da parte degli Amministratori sulla progressiva attuazione dei progetti e delle strategie impostate.

5. Proposta di acquisizione del Gruppo SDA

In ordine alla proposta di acquisizione del Gruppo SDA, al Collegio è sembrato che l'offerta avanzata da Poste Italiane non fosse nata da autonome scelte imprenditoriali e manageriali, ma piuttosto come risposta ad altrettante proposte inviate al Gruppo SDA da Poste Olandesi, Poste Tedesche e Poste Francesi volte ad acquisire sempre maggiori spazi nei mercati esteri del settore del corriere espresso tra i quali quello italiano.

Il Collegio, pur prendendo atto del contesto operativo nel quale la proposta si è collocata, ha ritenuto, tuttavia, necessario che la stessa fosse adeguatamente supportata da elementi analitici e documentali tali da poter avallare la scelta imprenditoriale dell'azienda "Poste Italiane"

e la congruità del valore di acquisizione attribuito al Gruppo SDA e ciò anche in rapporto agli effetti di cui all'art. 2362 del codice civile.

6. Proposta di acquisizione di Banca Proxima

In merito alla proposta di Poste Italiane SpA riguardante l'acquisizione azionaria di "Banca Proxima SpA", il Collegio, nelle sedute dell'11 novembre 1998 e del 23 dicembre 1998 del Consiglio di Amministrazione, pur comprendendo le ragioni poste a giustificazione dell'iniziativa, secondo cui l'acquisto delle azioni di "Banca proxima" determinerà ".....un acceleramento dei tempi di realizzazione di Piano d'Impresa aumentandone significativamente le probabilità di successo", ha riservato le proprie valutazioni previo esame di dettagliata documentazione sia sugli aspetti economici sia su quelli finanziari ivi compresa, fra questi, la esplicitazione numerico-contabile dell'operazione di *acquisition financing*, precisando la necessità di eseguire una compiuta verifica sulla compatibilità dell'operazione con i dettati statutari.

In proposito, nel prendere atto che la perizia giurata è pervenuta alla conclusione che "...il prezzo previsto per l'acquisizione dell'intero pacchetto azionario, essendo inferiore al valore dell'azienda (con tutti i diritti connessi), deve ritenersi congruo", il Collegio conferma la propria posizione di riserva appena ottenuti gli elementi richiesti, osservando, altresì, come il relativo atto di compravendita non può che essere subordinato al rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia, competente a decidere su tale particolare aspetto. La Banca d'Italia, con comunicazione ufficiale resa al Ministero del Tesoro, non ha autorizzato le Poste Italiane all'acquisto di Banca Proxima.

7. Attività contrattuale

Nonostante i numerosi rilievi ed osservazioni espressi in materia, il Collegio non ha potuto riscontrare sostanziali mutamenti nelle procedure contrattuali seguite.

Nell'attività negoziale si continua a privilegiare il ricorso alla trattativa privata, con la conseguenza di sostenere, nella maggior parte dei contratti, costi superiori a quelli che si sarebbero ottenuti per via concorsuale, nonché di acquisire beni e servizi di qualità verosimilmente inferiore.

Il Collegio, in particolare, ha censurato il ripetuto affidamento, al medesimo contraente, dei contratti in scadenza, per archi temporali brevi ("obbligazione provvisoria"), con conseguente artificiosa suddivisione della spesa e mancato rispetto della normativa comunitaria in materia.

Con il Nuovo Modello Organizzativo, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 luglio 1998, le Poste Italiane Spa hanno lasciato la precedente struttura organizzativa, essenzialmente di tipo funzionale, per assumere un modello organizzativo di tipo divisionale. Il disegno del nuovo modello organizzativo si basa su tre principali unità divisionali - servizi postali, finanziari e distributivi - e su otto direzioni centrali. Alle unità divisionali è demandata la missione di sviluppare le aree di business assegnato, mentre alle direzioni centrali è attribuita la responsabilità di orientamento e controllo del Gruppo.

In tema di controllo interno, quindi, benchè tutte le otto direzioni centrali svolgono un ruolo attivo, la specifica funzione di controllo è affidata a due di esse: la Direzione Strategia, Pianificazione e Controllo di Gestione e la Direzione Ispettorato e Qualità.

DIREZIONE CENTRALE STRATEGIA, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

9.8 La Direzione Centrale Strategia, Pianificazione e Controllo di Gestione è stata sostanzialmente formata il 5 maggio 1998 con l'accorpamento delle precedenti Aree centrali: "Programmazione e Controllo di Gestione" e "Strategia, Marketing e Controllo della Qualità".

Il primo compito affidato alla Direzione è stato l'elaborazione del Piano di Impresa di Poste Italiane per il periodo 1998-2002. Ciò ha comportato la diagnosi della situazione aziendale nei suoi aspetti commerciale, economico e finanziario, dalla quale è scaturito un primo piano "inerziale" che proiettava passivamente al 2002 gli andamenti registrati, fino all'epoca dell'analisi.

La predetta diagnosi evidenziava risultati finanziariamente insostenibili per Poste Italiane e conseguentemente sono state identificate le azioni correttive degli andamenti osservati sia in termini di sviluppo delle vendite e sia in termini di riduzione dei costi. Gli effetti di tali azioni sono stati trasferiti sul piano inerziale, dando origine al Piano di Impresa delle Poste Italiane per il periodo 1998-2002.

Uno dei primi progetti del Piano ha riguardato il ridisegno della struttura organizzativa, in base al quale la Direzione in argomento è stata articolata nei seguenti servizi:

- 1. Strategia e Mercati**
- 2. Controllo e reporting**
- 3. Procedure e Staff tecnico**
- 4. Piani e Nuove Iniziative**
- 5. Prezzi/Costi di trasferimento**

Le principali attività svolte dalle cinque funzioni nel corso dell'esercizio 1998, sulla base degli elementi forniti dalla competente struttura (Cfr. Allegato 9.1) ma non ancora monitorati, vengono di seguito sintetizzate:

1. Strategia e Mercati

L'attività della funzione, oltre al normale lavoro di analisi di mercati, concorrenti e normativa, ha riguardato in particolare le seguenti tematiche:

- *Avvio della Società Postel.* In termini di revisione dei patti parasociali e di sviluppo di analisi economiche funzionali alle richieste della procedura aperta dall'Antitrust su Postel (procedimento A. 218) e del successivo ricorso al TAR. Ciò ha comportato lo sviluppo di un lavoro notevole di analisi economica sia sulla struttura delle Poste che dei concorrenti a supporto delle memorie presentate dagli avvocati.
- *Applicazione della Direttiva 97/67 CE in Italia.* Ciò ha implicato l'analisi degli effetti economici della Direttiva sui mercati e quindi sul conto economico delle Poste, rendendo così possibile la definizione di una posizione aziendale in merito allo schema di applicazione della Direttiva.
- *Supporto economico nella procedura di infrazione CE per gli aiuti di Stato.* Sviluppo di analisi economiche sugli oneri del Servizio Universale, sulla definizione del costo attraverso i dati della separazione contabile e supporto nella preparazione delle memorie di difesa, soprattutto di carattere economico.
- *Impianto metodologico per il calcolo del costo del servizio universale.* In particolare definizione delle aree di recapito e delle agenzie in utile o in perdita, con una mappatura di tutte le aree di recapito nazionali e degli Uffici Postali.

- *Sviluppo di una proposta di modifica del peso dei prodotti postali sul paniere Istat per il calcolo dell'inflazione.* Dimostrazione statistica ed economica del peso troppo elevato dei prodotti postali sul paniere. Tale proposta è stata integralmente accettata dall'Istat con il nuovo paniere pubblicato nel marzo 1999 (il peso è passato dallo 0,62% allo 0,18%).

2. Controllo e Reporting

Oltre alla normale attività di controllo di gestione, il servizio si è occupato in particolare di:

- *Separazione contabile*

Preparazione della separazione contabile del bilancio 1997, migliorando il modello contabile (basato sulla metodologia ABC) attraverso l'aumento del numero delle interviste per la definizione del peso delle attività e dell'individuazione dei costi direttamente allocabili ai prodotti.

Riadeguamento del modello alla nuova struttura organizzativa e ai dettati della Direttiva 97/67 CE per lo sviluppo della separazione contabile per l'esercizio 1998. La separazione contabile consente di individuare i costi della Società per tipologia di attività e di servizio, favorendo l'identificazione delle aree eventuali di inefficienza e la definizione di una adeguata politica tariffaria. Inoltre, lo scopo principale della separazione contabile, è l'identificazione dei costi relativi ai servizi universali, da quelli relativi ai servizi non universali. Ciò in applicazione di quanto previsto dalla Direttiva UE 97/67 che peraltro richiede la individuazione dei costi propri di ogni singolo servizio universale e riservato.

- *Sviluppo dei conti / economici divisionali* per individuare le responsabilità di gestione che ha comportato, tra l'altro, la

definizione della struttura di contabilità analitica coerentemente con la nuova struttura organizzativa, identificando oltre 18.000 centri di responsabilità (CRE) e le metodologie per l'attribuzione di ricavi, costi di funzionamento e costi del personale.

A questo proposito è stata riaggiornata l'anagrafica del personale che consente di attribuire nominativamente ogni dipendente al proprio centro di responsabilità. Grazie all'implementazione del cedolino unico e dell'anagrafica dipendenti è possibile ottenere automaticamente il costo del personale per centro di responsabilità.

- *Ridefinizione delle esigenze informative* a carattere gestionale (volumi e ricavi) attraverso il modello RIPRO, al fine di effettuare il controllo di gestione a tutti i livelli aziendali dall'Ufficio Postale al totale Azienda. Con le informazioni reperibili in RIPRO sono possibili le analisi di produttività ed economicità.
- *Sviluppo di un corso di formazione per PRC* avviato nel marzo 1999, con l'obiettivo di costruire una "famiglia" di professionalità e di omogeneizzare le metodologie.
- *Elaborazione del budget 1999 per Divisione* presentato alle singole Divisioni il 10.12.1998 e successivamente articolato, per quanto riguarda il budget commerciale per prodotto e filiale. Il budget ultimato nel febbraio 1999, è stato presentato alle strutture territoriali nel corso di 6 incontri in periferia. Sulla base di questo budget saranno organizzati incontri in periferia per l'analisi degli scostamenti.

3. Procedure e Staff Tecnico

il servizio è di nuova costituzione e ha il compito di sviluppare le procedure contabili pertinenti al controllo, di mantenerle e di diffonderle sul territorio.

In particolare è stata sviluppata:

- la Procedura Investimenti, emessa l'11.3.1999 che ha l'obiettivo di regolamentare il processo di autorizzazione e di valutazione della spesa per investimenti, identificando gli enti delegati e le metodologie per la presentazione e l'autorizzazione della spesa. Sulla procedura sono state tenute giornate specifiche di formazione (soprattutto per la definizione di business plan e di redditività dell'investimento).
- un sistema di help desk per il supporto al territorio. E' stata costituita una struttura permanente con le finalità di veicolare sul territorio modalità operative omogenee di consuntivazione. Questa struttura si riunisce mensilmente per l'analisi della qualità e tempestività dei dati e per individuarne le azioni correttive.

4. Piani e Nuove Iniziative

L'attività si riferisce allo sviluppo e/o esame di nuove iniziative (investimenti e nuove partecipazioni). In particolare è stato messo a punto il sistema di controllo dell'attuazione dei circa 150 progetti previsti dal Piano di Impresa, il quale individua la responsabilità di ogni progetto, le risorse economiche impegnate e lo stato di avanzamento.

5. Prezzi/Costi di trasferimento

E' stato avviato lo studio del sistema di Prezzi/Costi di Trasferimento di Poste Italiane. Il completamento dello studio e la sua attuazione saranno possibili con il completamento della contabilità direzionale. Tale sistema ha l'obiettivo di attribuire ad ogni ente aziendale i servizi svolti da un altro ente, su basi negoziali e consente di individuare con chiarezza e condivisione le inefficienze a livello aziendale.

DIREZIONE CENTRALE ISPETTORATO E QUALITA'

9.9 Con il ridisegno della struttura aziendale avviato nel mese di luglio 1998, la Direzione Centrale Ispettorato e Qualità ha rilevato sostanzialmente le attività della preesistente Area Ispettorato, attinenti principalmente al controllo della sicurezza e della qualità dei servizi offerti.

Nella rinnovata architettura aziendale, alla nuova struttura centrale sono stati assegnati sia obiettivi che sono comuni a tutte le direzioni centrali¹, sia obiettivi che si configurano come aree di responsabilità proprie della funzione ispettorato e controllo della qualità².

Con riferimento a queste ultime aree di responsabilità, si rileva la necessità che l'azione dell'Ispettorato sia qualitativamente orientata agli obiettivi precisati dal *"Nuovo Modello Organizzativo"* e richiamati in nota (Cfr. nota 2), al fine di offrire al "vertice" aziendale adeguati

-
- ¹ - Contribuire, per la parte di competenza, alla realizzazione del nuovo modello organizzativo;
- Contribuire allo sviluppo delle strategie aziendali tramite la presenza nel Comitato di Gestione;
- Partecipare alla formulazione delle politiche generali del Gruppo, contribuendo a definire le politiche aziendali di competenza.
- Contribuire alla identificazione dei fabbisogno formativi e alla gestione dei processi di sviluppo del personale (valutazione, sistema premiante, ecc.).
- ² - Assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sui processi operativi aziendali con l'obiettivo di verificare che il livello di sicurezza, adeguatezza ed affidabilità organizzativa sia atto a garantire un regolare svolgimento, al fine di prevenire l'insorgere di situazioni e comportamenti anomali e rischiosi per il Gruppo;
- Verificare, nel contesto operativo delle unità organizzative del Gruppo la corretta applicazione delle Direttive e della Normativa interna ed esterna; accertare eventuali debolezze del sistema dei controlli e le eventuali responsabilità dei dipendenti;
- Proporre alle Direzioni/Divisioni competenti gli interventi più opportuni per una continua ed efficace evoluzione del sistema di controllo interno nei diversi processi operativi del gruppo, fornendo nel contempo un valido supporto al sistema di governo delle stesse;
- Garantire ai diversi livelli di responsabilità direzionale del Gruppo una costante informazione sulle risultanze delle attività di controllo ed una tempestiva segnalazione delle situazioni anomale rilevate;
- Svolgere il servizio di audit di qualità sia attraverso rilevamenti (verifiche periodiche) sia attraverso misurazioni esterne del livello del servizio offerto (es. rilevamenti della soddisfazione del cliente);
- Attuare tutte le iniziative necessarie per la tutela dell'area di riserva;
- Verificare in via continuativa attraverso rilevazioni, studi, indagini commerciali ed enti terzi il raggiungimento di livelli di qualità e customer satisfaction previsti;
- Collaborare con le entità o autorità esterne (Magistratura, Revisori, ecc.) e con il Collegio Sindacale fornendo informazioni, dati e supporto nell'espletamento delle loro attività.

elementi per le decisioni gestionali e congrue valutazioni dei processi produttivi.

Ciò premesso, nell'esposizione che segue vengono illustrati i risultati conseguiti nel corso dell'anno 1998 nei vari settori di intervento e resi noti dalla stessa Direzione Centrale Ispettorato e Qualità (Cfr. All. 9.2).

Ispettorato servizi finanziari

L'attività svolta dall'Ispettorato per la sicurezza dei servizi finanziari nell'anno 1998 ha registrato, in termini quantitativi, un sensibile incremento rispetto all'esercizio precedente, come risulta dal seguente prospetto:

Attività degli ispettorati territoriali

Attività	1997	1998	Differenza % 1997/1998
Verifiche di cassa	9048	9456	+ 5%
Visite	1647	1794	+ 9%
Inchieste	4704	4004+2700(*)=6704	+ 43%

(*) 2700 sono gli interventi c.d. "brevi" relativi tra l'altro a:

- controlli delle presenze (art. 10 del C.C.N.L.)
- accertamenti sulle assunzioni di invalidi civili (legge 482/68)
- sopralluoghi sicurezza edifici ed impianti
- accertamenti in materia di igiene del lavoro

L'attività di controllo e prevenzione, specie degli abusi nel settore contabile, ha evidenziato alcuni dei fattori di criticità che hanno comportato i seguenti danni per l'Azienda:

Frodi nei risparmi	L. 1.171.187.628
Frodi nei conti correnti	L. 3.683.181.993
Ammanchi dolosi di cassa	L. 173.788.173

In ordine agli ammanchi dolosi di cassa, l'incremento dell'attività di prevenzione ha comportato un'attenuazione dei riflessi negativi di ordine finanziario rispetto agli esercizi precedenti, allorquando si era

registrato un danno di L. 4.382.755.933 per l'esercizio 1996 e di L. 534.454.477 per l'esercizio 1997.

La Direzione Ispettorato e Qualità continua a gestire il contenzioso per questa Corte per danni derivati da fatti verificatisi fino al 31.12.1993. Allo stato attuale sono in trattazione circa 1700 pratiche, per le quali, in parte, si attendono le determinazioni di questa Magistratura (archiviazioni o sentenze di assoluzione e/o condanna) e, in parte, è in corso l'esecuzione della riscossione dei crediti.

Con riferimento ai crediti da recuperare, la situazione risulta essere la seguente, rispettivamente alle date del 31.12.1997 e del 31.12.1998:

Crediti da recuperare al 31.12.1997 L. 15.645.088.942

Somme recuperate nell'esercizio 1998 L. 394.854.050

Credito iscritto a campione demaniale L. 3.885.162.749

Credito annullato per assoluzione in appello L. 34.792.337

Totale L. 4.314.809.116

Crediti da recuperare al 31.12.1998 L. 11.310.945.019

Ispettorato servizi postali

Anche per quanto concerne l'attività per la sicurezza dei servizi postali, nel 1998 si è realizzato un lieve incremento quantitativo nel numero degli interventi, come da seguente tabella:

Attività	1997	1998	Differenza % 1997/1998
Inchieste	3382	3624	+ 7,15%
Sopralluoghi	3073	4385	+ 42,69%
Tutela entrate	9763	9842	+ 0,45%
Controlli Voli SAN*	-	150	-

* Nuovi controlli avviati nel corso del 1998 sui voli SAN (Servizio Aereo Notturno)

I principali settori di intervento in cui si è esplicata l'attività ispettiva sono i seguenti:

Settore	1997	1998	Diff. % 1997/1998
Corr. estera	48%	49%	+1%
Racc. interne	17%	15%	-2%
Pacchi	15%	16%	+1%
Cai Post e P.I.	20%	20%	=

Con riferimento all'attività di tutela delle entrate, va precisato che con la trasformazione in SpA delle Poste Italiane, i relativi controlli sui concessionari privati, a partire dal mese di aprile 1998, non vengono più eseguiti dal personale ispettivo delle Poste Italiane, essendo detti controlli riservati al Ministero delle Comunicazioni che rilascia le concessioni. In sostituzione a tali controlli, sono stati accentuati gli interventi nei confronti dei cosiddetti Grandi Clienti titolari di convenzioni con le Poste Italiane per l'applicazione di tariffe vantaggiose. I risultati economici in materia di tutela delle entrate vengono così rappresentati:

Anno	Controllo Convenzioni	Recuperi affrancatura
1997	8.780.774.890	6.202.864.462
1998	30.788.541.759	4.285.339.343

Ispettorato sicurezza fisica

L'attività svolta per il miglioramento del livello di sicurezza fisica degli uffici si è così concretizzata:

- installazione di 2.200 nuovi apparati per la protezione di mezziforti e camere blindate in altrettanti uffici (time lock 500 - time delay 1300 - combinati 400);
- installazione di n. 118 apparecchiature antirapina da sportello in uffici pilota;